

*identità dell'architettura italiana*



# Identità dell'architettura italiana



Diabasis

Identità dell'architettura italiana  
10° Convegno  
Firenze, Piazza San Marco  
Aula Magna dell'Università degli Studi  
5-6 Dicembre 2012

*Il Convegno è organizzato da:*  
Università degli Studi di Firenze  
Facoltà di Architettura  
Dipartimento di Architettura – Disegno, Storia, Progetto  
Dottorato di Ricerca in Architettura / Progettazione Architettonica e Urbana

*Con il patrocinio di:*  
Comune di Firenze  
"Casabella"

*Con il sostegno di:*



*Comitato scientifico:*  
Fabio Capanni, Francesco Collotti,  
Maria Grazia Eccheli,  
Fabrizio Rossi Prodi, Paolo Zermani

*Direttore del Dipartimento:*  
Ulisse Tramonti

*Direttore amministrativo:*  
Gioi Gonnella

*Segreteria organizzativa:*  
Grazia Poli

*Redazione del catalogo:*  
Lisa Carotti, Silvia Catarsi, Francesca Mugnai

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl  
Vicolo del Vescovado, 12 - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-788-9

© 2012  EDIZIONI DIABASIS

## Indice

p. 8	Paolo Zermani <i>La forma del silenzio</i>
	INCIPTT
12	Claudio Parmiggiani
	FOTOGRAMMI
16	Olivo Barbieri
18	Gabriele Basilico
20	Giovanni Chiamomonte
22	Mimmo Jodice
	OPERE E PROGETTI
26	Carmen Andriani
28	Anselmi & Associati
30	Arassociati
32	Gabriele Bartocci
34	Gianni Braghieri
36	Nicola Braghieri
38	Alberto Breschi
40	Riccardo Butini
42	Fabio Capanni
44	Massimo Carmassi
46	Francesco Cellini
48	Stefano Cordeschi
50	Aurelio e Isotta Cortesi
52	Claudio D'Amato
54	Antonio D'Auria
56	De Leo, Sakasegawa, Volpe
58	Pietro Derossi
60	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
62	Alberto Ferlenga
64	Massimo Ferrari
66	Emanuele Fidone e Bruno Messina
68	Mauro Galantino
70	Gregotti Associati International
72	Isolarchitetti
74	Vincenzo Latina
76	Liverani/Molteni architetti
78	Carlo Magnani
80	Alberto e Giovanni Manfredini
82	Vincenzo Melluso
84	Monestirolti Architetti Associati
86	Marino Narpozzi
88	Adolfo Natalini
90	Nicola Pagliara
92	Marcello Panzarella
94	Paolo Portoghesi
96	Franco Purini
98	Sandro Raffone
100	Fabrizio Rossi Prodi
102	Andrea Sciascia
104	Luciano Semerani
106	Franco Stella
108	Carlo Terpolilli
110	Laura Thermes
112	Angelo Torricelli
114	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
116	Werner Tscholl
118	Paolo Zermani

*Ampliamento di un centro per l'infanzia, Esanatoglia (MC)*

Gabriele Bartocci; collaboratori: Luca Froggeri, Matteo Falcioni, Fiorentino De Martino; strutture: Michele Fraticelli  
2010-2011

La porzione di territorio marchigiano a ridosso delle sorgenti del fiume Esino, vasta area montuosa in cui sorge la città di Esanatoglia, è caratterizzata da numerosi insediamenti rurali, case sparse e edifici di carattere religioso e militare che a partire dal X secolo definiscono la struttura urbana del paesaggio, contribuendo a costruirne la sua identità. Un patrimonio architettonico di segni, divenuti simboli di una tradizione costruttiva locale che si è sviluppata secondo "coscienza spontanea"; emergenze che, permanendo nel tempo, hanno resistito alla minaccia incombente di quell'edilizia anonima, priva di qualità, che ha rischiato di confonderne le tracce.

Nonostante la diversa destinazione d'uso, nell'eremo di San Cataldo, nell'insediamento rurale di Palazzo, nei Rocconi difensivi e nelle case contadine di questo distretto di campagna marchigiana è possibile rilevare alcune matrici comuni: l'uso della pietra calcarea chiara, le massicce e solide volumetrie scattolari, il principio di aggregazione dei volumi e il rapporto tra pieni e vuoti nelle murature perimetrali che definiscono gli edifici.

Il progetto del nuovo centro per l'infanzia nasce dalla rilettura in forma astratta di questi modelli ed esprime il concetto secondo cui l'identità di una nuova architettura non può prescindere da quella fondativa del paesaggio che dovrà ospitarla: una nuova misura nascerà così da una misura "storica", come suo naturale sviluppo, continuandone il processo di evoluzione e di crescita.

L'intervento riguarda l'ampliamento di una scuola materna esistente, alla quale sono stati aggiunti nuovi spazi per la didattica (attività ordinate, libere e speciali) ridisegnandone la sistemazione esterna per attività ludiche all'aperto. Due parallelepipedi in muratura, a pianta quadrata, di dieci metri per lato e alti quattro, ospitano le nuove aule e presentano il fronte nord completamente vetrato, aperto verso l'Appennino, mentre quello sud, che si affaccia su un'area periferica della città aggredita da edilizia condominiale, rimane compatto e chiuso. Il diverso trattamento dei prospetti permette anche di sfruttare meglio la luce naturale che andrà a illuminare così, indirettamente, gli ambienti didattici.

All'interno del corpo di fabbrica posizionato a valle, un piccolo spazio aperto per le attività libere è stato ricavato come da uno slittamento tra il volume di vetro e quello in muratura, che sembra contenere il primo solo parzialmente. L'intonaco usato per il trattamento delle superfici esterne dei volumi, a base di calce e pietra locale macinata (calcareo chiaro), conferisce ai due corpi di fabbrica, il colore e la grana delle architetture antiche che punteggiano il territorio intorno.



